

NUOVA AVVENTURA per Lorenzo De Luca

Il cavaliere azzurro dal Belgio si è trasferito in Gran Bretagna nella prestigiosa Poden Farms



Lorenzo De Luca arriva per la prima volta a Verona con cavalli diversi da quelli della Stephex Stables. Il cavaliere pugliese dopo sei anni e mezzo di intensa collaborazione che lo hanno letteralmente lanciato nel firmamento del salto ostacoli mondiale fino a raggiungere la piazza d'onore della Ranking List FEI, a metà agosto ha lasciato la scuderia di Stephan Conter alla periferia di Bruxelles. La notizia è stata colta con sorpresa e Lorenzo, a valigie fatte, non ha lasciato trapelare nessun accenno su quelli che sarebbero stati nell'immediato i suoi programmi. Curiosi e fans hanno finito di soffrire l'attesa di sapere quale sarebbe stata la scelta di Lorenzo per il nuovo corso di vita solo pochi giorni fa quando la britannica scuderia Poden Farms ha annunciato sul proprio sito che Lorenzo era entrato a far parte della sua forte e qualificata organizzazione. La scuderia ha due sedi a Wellington, in Florida, e in Inghilterra nel Worcestershire, e quest'ultima è stata sino a poche settimane orsono il quartier generale del campione olimpico Ben Maher e del suo fantastico Explosion W, cavallo

che alla vigilia dei Giochi Olimpici ha cambiato proprietà ma non cavaliere. Il sauro volante, che a Tokyo ha portato Maher sul gradino più alto del podio, a Poden Farm era ovviamente la punta di diamante di un plotone di giovani straordinari soggetti che ora sono stati affidati al nostro talentuoso cavaliere. De Luca si occuperà anche della formazione e del training di Eddy Moffitt, 23enne astro nascente nella fila del team Great Britain - la migliore del team negli Europei di Reisenbeck - nonché figlia di Neil Moffitt, l'uomo che ha creato Poden Farm. Lorenzo De Luca a Poden Farm è subentrato nel ruolo che per cinque lunghi anni era stato di Ben Maher. "Sono davvero contento di poter lavorare in questa qualitativa scuderia e seguire Emily. Nonostante la giovane età è già un'ammazzazione di grande esperienza e posso tranquillamente ipotizzare per lei un bellissimo futuro. Poden Farms incrementerà nel futuro il training di giovani cavalli e questo tipo di lavoro a me piace tantissimo come l'idea di farli crescere con la prospettiva di farli grandi campioni". Jumping Verona segna l'inizio del nuovo corso. In bocca al lupo campione!

JUMPING VERONA un'occasione di rilancio

L'Italia schiera sedici binomi nell'atteso appuntamento con la Coppa del Mondo di Salto Ostacoli del 4/7 novembre

Il countdown, per quello che è uno dei concorsi ippici internazionali indoor più prestigiosi, corre veloce verso l'inizio di Jumping Verona, l'atteso appuntamento con la Coppa del Mondo di Salto Ostacoli che quest'anno taglia il traguardo delle venti edizioni a Fieracavalli. Quando mancano meno di due settimane dallo scoccare dell'ora X, la FISE ha ufficializzato i nomi della compagine azzurra chiamata a difendere il tricolore. Il livello degli avversari è però stellare e con essi la valenza tecnica di Jumping Verona, organizzativamente parlando, uno dei fiori all'occhiello del salto ostacoli in Italia. A margine delle convocazioni è Duccio Bartalucci, 69 anni, commissario tecnico del salto ostacoli italiano, incarico che ricopre dal 2018 dopo averlo svolto anche in precedenza a partire dal 1998, a parlarci dell'importanza del concorso sciligerò per l'equitazione azzurra, soprattutto dopo le prove non brillanti nei tre grandi eventi del 2021 (Olimpiadi a Tokyo, dove ha partecipato il solo Emanuele Gaudiano nella gara individuale, Europei a Riesenbeck e finale di Longines FEI Nations Cup a Barcellona) che non hanno aiutato Duccio Bartalucci e Marco Porro nelle scelte per Verona. "Il concorso ippico internazionale a cinque stelle all'interno di Fieracavalli - ha detto Bartalucci - è uno degli appuntamenti imprescindibili nel calendario nazionale, unitamente allo



CSIO di Piazza di Siena a maggio e alla tappa romana del Global Champions Tour a settembre. Ha una sua importanza particolare perché è l'unico indoor, perfetto anello di congiunzione tra le gare all'aperto nell'anno che sta per concludersi e in quello che verrà, nel quale siamo attesi dai Mondiali. Sape-

vamo - prosegue Bartalucci riferendosi alla stagione che volge al termine - che sarebbe stata un'annata difficile, con un parco cavalli decisamente impoveritosi rispetto alle annate precedenti. Le prestazioni dei nostri cavalieri ne hanno risentito non poco, ma faremo tesoro di queste difficoltà per rilanciarci nel più

breve tempo possibile. Magari facendo bene proprio a Verona e negli altri appuntamenti di Coppa del Mondo. Piergiorgio Bucci e Emanuele Gaudiano sono le nostre carte per questa edizione della World Cup 2021-2022. Per loro è già stabilito il programma di partecipazione fino alla fine dell'anno nelle

GLI AZZURRI PER VERONA

- Filippo Marco Bogni*
- Fabio Brotto
- Piergiorgio Bucci
- Francesca Ciriési
- Francesco Correddu**
- Lorenzo De Luca
- Emanuele Gaudiano
- Matteo Leonardi*
- Nico Lupino*
- Giulia Martinengo Marquet
- Luca Marziani
- Ludovica Minoli*
- Riccardo Pisani
- Roberto Previtali**
- François Spinelli**
- Francesco Turturiello

* senza partecipazione al Gran Premio
** small tour

prossime quattro tappe di Madrid, La Coruña in Spagna, Londra e Mechelen in Belgio. Con loro due, per Jumping Verona sono stati convocati altri quattordici azzurri tenendo in considerazione non solo le prestazioni più recenti, da parte di tutti, ma anche il comportamento generale nell'anno".

Esordio con VITTORIA

Non è un outsider, ma non è famoso come molti suoi connazionali. È Kevin Jochems il vincitore della prima tappa di Coppa del Mondo di Oslo

Vincere è sempre bello. Vincere all'esordio e per di più in Coppa del Mondo lo è ancor di più. Protagonista di questo exploit domenica scorsa è stato Kevin Jochems trionfatore nella prima tappa del girone dell'Europa Occidentale della Longines FEI Jumping World Cup di Oslo, la prima in assoluto alla quale ha partecipato. L'olandese ha però meritato la vittoria, se non fosse altro per il coraggio con lui l'ha cercata e ottenuta. Ultimo dei sette binomi in barrage, Kevin Jochems è stato infatti straordinariamente veloce ed in sella al favoloso stallone Turbo Z ha letteralmente volato sugli ostacoli del percorso tracciato dallo chef de piste italiano Elio Travagliati. "Sono entrato in campo consapevole del fatto che per vincere avrei dovuto rischiare il tutto per tutto - ha detto Jochems - e tra l'essere lento e la possibilità di incappare in un errore andando veloce ho optato per la seconda possibilità. Poi è andato tutto alla perfezione ed è arrivata la vittoria." Jochems è stato l'unico cavaliere olandese in gara nel Gran Premio di Coppa del Mondo di Oslo, cosa questa della quale è andato fiero quanto, e forse di più, della vittoria, tanto è l'attaccamento che ha sempre dimostrato nelle occasioni nelle quali è stato chiamato a difendere i colori della sua nazione. Non a caso Kevin Jochems, ventisei anni compiuto lo scorso 29 luglio, è



PARTE ANCHE LA COPPA DEL MONDO DI DRESSAGE

Mentre gli specialisti del salto ostacoli in questo fine settimana affrontano in Francia la seconda tappa di Lionne della Longines FEI Jumping World Cup, le amazzoni e i cavalieri del dressage sono in Danimarca, ad Herning, per l'esordio della Coppa del Mondo della loro disciplina. Quattro i gironi che compongono la FEI Dressage World Cup 2021/2022 equamente suddivisi al di qua e al di là dell'oceano (Western European League e Central European League da una parte; North America League e Pacific League dall'altra), ma quello più significativo e quello dell'Europa Occidentale che scatta appunto da Herning ed ha in calendario nove tappe.

La finale, con i qualificati di tutte e quattro i gironi, si svolgerà a Lipsia, in Germania, dal 6 al 10 aprile 2022, in concomitanza con quella della Coppa del Mondo di Salto Ostacoli. Dopo Herning le altre tappe della Western European League sono in calendario a Lionne alla fine del mese, e a Madrid a novembre, mentre a dicembre le tappe di Londra e Mechelen, in Belgio, chiuderanno l'anno. Il 2022 riprenderà con la tappa di Amsterdam a gennaio, seguita da quella di Neumünster in Germania e di Göteborg in Svezia a febbraio. Ultimo appuntamento qualificante prima della finale sarà infine 's-Hertogenbosch, nei Paesi Bassi, a marzo.



BUCCI E MARTINENGO: vittorie che fanno sperare

Alla vigilia della Coppa del Mondo di Verona, prosegue con successo l'attività sportiva internazionale delle amazzoni e dei cavalieri azzurri

Non c'è soluzione di continuità nel salto ostacoli moderno. Amazzoni, cavalieri e cavalli sono oramai abituati a gareggiare settimana dopo settimana indifferentemente in eventi all'aperto e al chiuso tanto che di fatto non esiste una preparazione specifica per affrontare la stagione indoor e i suoi appuntamenti clou rappresentati dalle tappe della Coppa del Mondo. Lo dimostra l'attività internazionale in calendario e lo dimostrano i recenti, importanti, successi in Gran Premi internazionali ottenuti domenica scorsa da Piergiorgio Bucci e Giulia Martinengo Marquet, due degli azzurri convocati nella rappresentativa per Jumping Verona. Piergiorgio Bucci si è imposto con Cochello in Portogallo, nella gara più importante dell'internazionale a quattro stelle del Vilamoura Champions Tour. Quella di Bucci e del suo grigio è stata una vittoria di spessore perché ottenuta in un Gran Premio tecnicamente impegnativo con ostacoli da 1 metro e 55 nel quale solo l'azzurro e la belga Celine Schoonbroodt-De Azevedo con Clinton T Z hanno chiuso senza errori. "Starò qui, nel sud del Portogallo, a Vilamoura, ancora due settimane - ha detto Bucci - con Cochello ed un gruppo di cavalli



giovani per fare esperienza. Al rientro in Italia mi attende l'impegno di Verona, il primo della stagione indoor dove riprenderà l'attività agonistica Najade d'Elsendam Z dopo un mese di meritato riposo. Con lei porterò anche Casago. L'attività di noi cavalieri italiani è stata già pianificata con il nostro città Bartalucci fino alla fine dell'anno. Io andrò alle due tappe di Wor-

ld Cup in Spagna di Madrid e La Coruña". Giulia Martinengo Marquet si è imposta invece nel Gran Premio dell'internazionale dell'amazzone azzurra e del suo baio il numero dei binomi partenti in Gran Premio: ben 70. Non ha vinto, ma la sua è stata comunque una prova entusiasmante. Parliamo di Filippo Marco Bogni, anche lui tra i

convocati per la tappa di Coppa del Mondo di Fieracavalli. In sella ad un cavallo italiano, Bernini GP, domenica scorsa l'azzurro si è piazzato al quinto posto con un doppio percorso senza errori nel Gran Premio dell'internazionale a cinque stelle di St Tropez, gara di massimo livello con il suo percorso con ostacoli da 1 metro e 60.